



Scuola dell'Infanzia "Don Negrini"

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

2016-19



PREMESSA

La scuola dell'infanzia don Negrini è una SCUOLA PARITARIA.

La legge definisce "scuole paritarie" (Legge 10 marzo 2000, n.62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione") le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C. M. n. 31 del 18 marzo 2003 "Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica").

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti") stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.), e le scuole dell'infanzia paritarie elaborano tale piano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (Regolamentorecante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge

15 marzo 1999, n. 59).

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

Il P.T.O.F. della scuola dell'infanzia di....., coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a livello nazionale dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (M.I.U.R., settembre 2012), viene elaborato dal Collegio dei Docenti ed adottato dal Consiglio

Nel Progetto Educativo (P.E.) si dice che "la scuola materna 'don Michele Negrini' è stata fondata in Volpino nel 1912 come opera parrocchiale con compiti assistenziali, caritativi ed educativi. [...] La scuola materna è nata come espressione dell'identità religiosa e ideale della comunità locale, che ha inteso assumersi spontaneamente l'impegno di soddisfare l'esigenza dell'educazione dell'infanzia. È aperta ai contributi della comunità ecclesiale e civile in cui esprime la propria originalità educativa e la propria disponibilità alla ricerca ed alla sperimentazione, favorendo i rapporti con le istituzioni presenti sul territorio per un confronto costruttivo e una verifica delle proprie attività. [...] In aderenza alla sua identità cristiana si propone di favorire la formazione religiosa di tutti gli alunni e di provvedere, in collaborazione con le famiglie, all'educazione integrale dell'infanzia favorendone la crescita fisica, intellettuale e sociale. [...] La scuola dell'infanzia enuncia il suo quadro di riferimento sostanziandolo in un progetto educativo che assume il compito fondamentale di formare cittadini e cittadine del futuro capaci di convivere democraticamente nel rispetto delle diverse appartenenze individuali, sessuali, culturali, religiose, etniche" (tratto dal P.E.).

LA NOSTRA SCUOLA (cenni storici e cambiamenti strutturali)

Nel 1912, a seguito di un lascito del parroco Don Michele Negrini, la comunità di Volpino decide di realizzare un "Asilo" per i più piccoli. L'assistenza dei piccoli è affidata ad una signora del paese. I genitori, impegnati nel lavoro dei campi, lasciano volentieri i bambini in questo posto dove si garantisce ai piccoli nutrimento, assistenza e l'acquisizione delle "buone maniere". I giocattoli in legno per il gioco dei bambini erano costruiti dai nonni.

Ad assistere i bambini si susseguono donne nubili con sensibilità religiosa e molto attive nella realtà parrocchiale, dagli anziani di oggi, viene ancora ricordata la signorina Bea e la signorina Bioci. Ai bambini viene insegnato ad impugnare correttamente gli strumenti per la scrittura e sul foglio a quadretti viene chiesta la segnatura di aste e puntini.

Le bambine poi, al termine della giornata, si spostano nella casa della signorina e lì apprendono a ricamare, a cucire e rammendare i vestiti.

Il riscaldamento durante il periodo invernale viene garantito da una grande stufa a legna posta al centro del salone utilizzato per il pranzo, il gioco e le estemporanee attività didattiche.

Nel 1946 arrivano cinque suore adoratrici che vivono in un appartamento vicino alla scuola e si occupano stabilmente dell'educazione dei fanciulli. La struttura subisce una notevole trasformazione recependo, in tal modo, nuove istanze educativo-didattiche.

Gli anni successivi, a seguito di sempre crescenti richieste di adesione, si susseguono importanti ampliamenti strutturali nel 1949 si costruisce lo spazio del salone teatro. Nel 1977 un secondo ampliamento riguarda la costruzione dell'appartamento delle suore e di due nuove aule al piano superiore. Nel 2002 una nuova ristrutturazione ridefinisce gli spazi interni permettendo l'avvio di un micronido. Nel 2004 un terzo

ampliamento ingloba nella struttura altri spazi pertanto la scuola dell'infanzia si stabilisce interamente su un piano. Le sezioni funzionanti sono due. Infine, nel 2010, a seguito di richieste di iscrizioni sempre crescenti e reiterate negli anni, viene realizzato un ulteriore ampliamento tramite una addizionale volumetrica al corpo di fabbrica originale. Nella nuova porzione trovano spazio l'aula della terza sezione con annesso giardino e il dormitorio. Viene ridisegnato il parco creando nuove aree attrezzate da destinare alle attività didattiche e di gioco all'aperto.

Tutti questi mutamenti denotano una scuola dell'infanzia viva, in grado di recepire i "segni dei tempi" e attivarsi per rispondervi nel modo più adeguato possibile.

IL PUNTO DI PARTENZA E LA MISSIONE EDUCATIVA

Ogni progetto e impianto educativo ha un punto di partenza che condiziona tutta l'impalcatura: l'idea di bambino. Ogni adulto educatore, o genitore che sia, mette in atto un modo di essere, di stare e di educare, in base a ciò che pensa dei bambini che ha davanti. Se un adulto pensasse che i bambini sono indisciplinati porrebbe regole e severa disciplina al di sopra di tutto; al contrario se pensasse che necessitano solo di cura ed affetto, allontanerebbe da sé ogni pratica che possa somigliare ad una imposizione.

L'idea di bambino che accomuna gli educatori di questa scuola è quella di considerarlo un soggetto portatore di bisogni e potenzialità. Il bambino, nei nostri pensieri è "potenzialmente competente", "potenzialmente capace", tale potenzialità può diventare competenza se le condizioni ambientali lo permettono, se gli adulti lo stimoleranno ad agire un ruolo attivo: di ideazione, costruzione e produzione. Per noi il bambino è competente ad apprendere, a comunicare, a scegliere, ad avere delle proprie teorie interpretative delle cose, del mondo e ad agire per produrre cambiamento.

Sappiamo per esperienza che, quando un bambino si sente rispettato e competente, raggiunge un livello di benessere emotivo molto più alto rispetto ad un bambino a cui viene indicata, in continuazione e con meticolosa precisione, la modalità in cui deve essere svolta una determinata attività. Lo stesso apprendimento è favorito da condizioni di benessere psicofisico, al contrario se il bambino è frustrato, in ansia da prestazione o turbato da rapporti conflittuali con i coetanei o con gli adulti, non è nelle condizioni di esprimere un buon livello di apprendimento.

Da tutto ciò ne deriva lo stile educativo: per la nostra scuola l'insegnante-educatore è colui che offre opportunità di crescita, predispose spazi e materiali, cerca di assumere uno sguardo non giudicante, suggerisce alcune modalità di utilizzo di cose o materiali ma tende a lasciar libero ogni bambino di scegliere la propria modalità organizzativa, favorisce nel bambino l'esplicitazione delle ragioni alla base delle scelte che ha compiuto. L'adulto evidenzierà volentieri il valore di ciò che il piccolo ha fatto senza quasi rendersene conto.

Lo stile accogliente andrà manifestato anche nei confronti dei movimenti "ondulatori" propri dei bambini, che andranno rassicurati nelle fasi regressive e sostenuti negli slanci, offrendo loro esperienze adeguate e appropriate.

Questa idea di bambino e il conseguente stile educativo sono lo sguardo interpretativo attraverso cui vengono letti tutti i documenti ufficiali fondativi dell'identità della scuola italiana.

LE INDICAZIONI NAZIONALI

I documenti che fondano l'identità di una scuola si ispirano ai principi della Costituzione Italiana (art. 3-33-34) e si modellano dentro ai confini della recente legislazione scolastica, in particolare con gli Orientamenti del 1991, con le successive Indicazioni del 2003, del 2007 che hanno visto la versione definitiva nel settembre 2012. In essi troviamo una forte legittimazione istituzionale e formativa della scuola dell'infanzia intesa come prima scuola del bambino e della bambina, alla base del sistema nazionale di istruzione.

La Scuola si definisce come un ambiente educativo ricco di significati e capace di integrare e ampliare l'azione educativa della famiglia.

La nostra scuola intende contribuire allo sviluppo della persona come "cittadino del mondo" e mira alle seguenti finalità:

- Consolidare l'**IDENTITÀ PERSONALE**: significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica, irripetibile; ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli: figlio, alunno, maschio, femmina, abitante di un territorio.

- La conquista dell'**AUTONOMIA**: comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività in diversi contesti, avere fiducia di sé e fidarsi degli altri, provare piacere nel fare e saper chiedere aiuto, partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni e i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

- Sviluppare la **COMPETENZA**: significa tendere verso un crescente livello di padronanza della capacità di trasferire le esperienze e i saperi in tutti i contesti della vita quotidiana. Significa cominciare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio del confronto.

- Educare alla **CITTADINANZA**: significa scoprire gli altri, i loro bisogni, e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, rispettoso del rapporto uomo-mondo-natura.

Tutto questo attraversando cinque **CAMPI DI ESPERIENZA** veri e propri 'spazi fisici e psicologici' in grado di offrire oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti a tutte le dimensioni della vita umana. Sono detti *campi di esperienza* perché la dimensione esperienziale è ciò che caratterizza la scuola dell'infanzia rispetto a tutte le altre: qui i bambini le cose le apprendono attraverso la conoscenza motoria, sensoriale e cognitiva. I campi di esperienza sono cinque.

Campo di esperienza **IL SE' E L'ALTRO**. I bambini prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità, apprendono le prime regole della vita sociale. Acquistano consapevolezza delle proprie esigenze e sentimenti e sanno controllarli ed esprimerli in modo adeguato. Conoscono la loro storia personale e familiare, le tradizioni della comunità e sviluppano il senso d'appartenza. Si pongono domande e cercano risposte sulla giustizia e sulla diversità, arrivando ad un primo approccio della conoscenza dei diritti e dei doveri. Imparano ad esprimere i propri punti di vista e a rispettare quelli degli altri.

Campo di esperienza **IL CORPO E IL MOVIMENTO**. I bambini conoscono ed acquisiscono controllo del proprio corpo, imparano a rappresentarlo. Raggiungono autonomia personale nell'alimentarsi, nel vestirsi e nel prendersi cura della propria igiene. Raggiungono diverse abilità nel movimento, anche fine, imparano a coordinarsi con gli altri e a rispettare regole di gioco.

Campo di esperienza **IMMAGINI SUONI, COLORI**. I bambini imparano ad apprezzare spettacoli di vario tipo, sviluppano interesse per la musica e per le opere d'arte. Imparano ad esprimersi con tutti i linguaggi del corpo utilizzando non solo le parole, ma anche il disegno, la manipolazione, la musica. Diventano capaci di formulare piani di azione, individuali e di gruppo, per realizzare attività creative. Esplorano materiali diversi, i primi alfabeti musicali, le possibilità offerte dalla tecnologia per esprimersi.

Campo di esperienza **I DISCORSI E LE PAROLE**. I bambini sviluppano la padronanza della lingua italiana ed arricchiscono il proprio lessico. Sviluppano fiducia e motivazione nel comunicare con gli altri, raccontano, inventano, comprendono storie e narrazioni. Confrontano lingue diverse, apprezzano il linguaggio poetico. Formulano le prime ipotesi di simbolismo e di lingua scritta (utilizzando anche le nuove tecnologie).

Campo di esperienza **LA CONOSCENZA DEL MONDO**. Attraverso le esperienze e le osservazioni i bambini confrontano, raggruppano ordinano secondo criteri diversi. Sanno collocare sé stessi e gli oggetti nello spazio, sanno seguire un percorso sulla base di indicazioni date. Imparano a collocare eventi nel tempo. osservano fenomeni naturali e organismi viventi formulando ipotesi, cercando soluzioni e spiegazioni, utilizzando un linguaggio appropriato.

Infine, i **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA**, rappresentano per l'insegnante un orientamento, un'attenzione ma soprattutto una responsabilità nell'individuazione di piste di attività e di lavoro per lo sviluppo della competenza.

PROMUOVERE IL PROTAGONISMO DEL BAMBINO

La nostra scuola vuole educare perseguendo un'idea di bambino che sappia pensare con la propria testa, sognare con il proprio cuore e protagonista del proprio itinerario di crescita.

Il tempo del bambino e il tempo della scuola.

Un bambino che arriva alla scuola dell'infanzia si trova nella situazione di dover adeguare i propri ritmi individuali a quelli collettivi, legati al succedersi dei vari momenti che costituiscono la giornata educativa della scuola. Come educatori ci adoperiamo perché questo adeguamento non costituisca un limite, ma piuttosto una risorsa.

Il bambino sarà facilitato in questa acquisizione se i vari momenti della giornata saranno per lui prevedibili (e quindi rassicuranti).

Il ripetersi dei tempi, delle prassi e delle routine dove il soggetto ha un ruolo e un compito da svolgere per sé e per il gruppo facilitano il senso di appartenenza.

La scansione temporale poi è a misura di bambino. La nostra cultura efficientista porta spesso ad accelerare i tempi per raggiungere il massimo rendimento possibile, ebbene, nella nostra scuola vogliamo riportare al centro il bambino e una scansione temporale che rispetti maggiormente i suoi tempi che non sono quelli degli adulti. All'interno dell'orario di apertura della scuola si può prevedere la seguente articolazione:

□ Il tempo dell'accoglienza e il tempo del commiato. L'inizio e la fine della giornata scolastica sono momenti delicati tanto per il bambino che per il genitore: qui si rinnovano, per quanto in tono minore, i vissuti e le dinamiche proprie della separazione e del ricongiungimento. L'insegnante cura e media le relazioni. I genitori accompagnano e riprendono il loro bambino nell'aula sezione. Arrivare in orario per garantirgli un tempo adeguato per ambientarsi nello spazio scuola al mattino, o per ricongiungersi al genitore nel pomeriggio sono una grande forma di rispetto per i tempi del bambino che, come adulti possiamo garantirgli;

□ Il tempo del riordino. Riordinare il luogo utilizzato è funzionale all'acquisizione di regole di convivenza sociale, è un esercizio mentale di seriazione, è ristabilire una condizione di ambiente rassicurante. Sistemare le attrezzature o i materiali utilizzati per il gioco o per l'attività è anche favorire il senso di appartenenza ad un luogo fisico: riordino lo spazio che è anche mio, contribuisco a tenere in ordine un luogo che appartiene a questo insieme di persone di cui faccio parte;

□ Il tempo del cerchio. Salutati i genitori i bambini si raccolgono in cerchio intorno alla maestra. E' il tempo del racconto di sé al resto del gruppo, è il tempo dell'ascolto dell'altro, di chi condivide con me l'avventura della scuola. e' il tempo dell'appello e della conta dei presenti. E' il tempo in cui l'adulto comunica ai bambini cosa succederà durante la giornata e raccoglie da loro le attese al riguardo. Il cerchio è un momento utile alla coesione del gruppo e alla raccolta di elementi per l'avvio o il rilancio di alcuni progetti. E' utilizzato per definire la maggior parte delle regole, per trovare soluzioni a problemi di convivenza sociale, per assegnare incarichi ai bambini al fine di responsabilizzarli nella gestione di routine ed attività. Il tempo del cerchio è anche il tempo della scelta: è in quella sede, infatti, che i bambini mezzani e grandi scelgono e comunicano il laboratorio che svolgeranno nel pomeriggio.

□ Il tempo dell'attività didattica (sezione/laboratori) e dei progetti. E' un tempo importante e strutturato volto a favorire gli apprendimenti attraverso un approccio integrale: creativo, manipolativo e corporeo.

□ Il tempo del gioco. Il gioco costituisce, con tutta la dimensione di apertura all'esplorazione e allo stupore che gli è propria, il canale di apprendimento più consono all'età. Il gioco è di per sé libero, gratuito, definalizzato. Gli insegnanti valorizzano, sostengono, progettano e promuovono sia il gioco libero che quello strutturato.

□ Il tempo dedicato alla cura dell'igiene personale. Saper prendersi cura di sé è un'acquisizione importantissima in termini di autonomia e di autostima. Porta dentro di sé l'apprendimento principale: imparare ad apprezzare la propria esistenza;

□ Il tempo del pranzo. E' uno spazio finalizzato al prendersi cura di sé, all'assunzione di adeguati comportamenti alimentari e sociali; allo spirito di servizio nella preparazione della tavola; alla continua stimolazione dell'intelligenza logico-matematica nella distribuzione dei posti, nel conteggio delle stoviglie; all'autonomia espressa in semplici operazioni come versare l'acqua da sé, apparecchiare, sparecchiare...

□ Il tempo del riposo pomeridiano. E' un tempo destinato al recupero di energie fondamentale per i bambini di 3 anni e, eventualmente proposto, ai bambini più grandi per i quali se ne ravvisasse la necessità. L'ambiente comunitario, le proposte formative, le relazioni, infatti, comportano una fatica e richiedono dei tempi di elaborazione mentale facilitati dal riposo pomeridiano;

□ Il tempo del passaggio da un tempo all'altro. L'insegnante ha cura di facilitare i passaggi tra i vari momenti della giornata facendoli diventare occasioni per connettere ciò che viene prima con ciò che viene dopo. Aiutando i bambini a costruire il senso dell'esperienza proposta.

Il tempo e la dimensione del fare

I linguaggi dei bambini sono molteplici; nel proporre intenzionalmente percorsi ed itinerari didattici è importante tener conto di prevedere:

□ attività per lo sviluppo corporeo. Padroneggiare il proprio corpo come strumento di conoscenza di sé, di relazione interpersonale e di azione sul mondo è il compito evolutivo più importante a questa età;

□ attività per lo sviluppo linguistico. Esprimersi verbalmente è una competenza fondamentale che i nostri bambini possono acquisire se posti in un ambiente ricco da un punto di vista linguistico;

□ attività per la sollecitazione delle capacità creative ed espressive nell'ambito grafico-manipolativo-pittorico. L'esercizio delle capacità di manualità fine e l'apprendimento di tecniche esecutive, necessarie al disegno, alla pittura, alla manipolazione, non vanno visti come fine a se stessi, ma come strumenti e risorse per sostenere i bambini nella capacità di rendere visibile il proprio modo di percepire il mondo e l'esperienza.

□ attività per la sollecitazione delle capacità creative ed espressive nell'ambito sonoro e ritmico. Sono previste attività specifiche come il canto, l'ascolto di brani musicali, la danza, i giochi mimati, svolti all'insegna della giocosità e del sostegno all'espressione corporea;

□ il gioco del far finta. E' importantissimo perché la capacità di simbolizzare incide sulla capacità di pensare la realtà e dare forma alla propria esperienza, sull'uso del linguaggio, sull'espressione grafica e gestuale, sul fare ipotesi, sul ricordare e prospettare situazioni future;

□ attività per la sollecitazione delle capacità costruttive. Si realizzano piccoli progetti servendosi di una pluralità di materiali e utilizzando semplici tecniche di assemblaggio. Anche se l'attenzione è rivolta al prodotto e ad un uso sempre più consapevole dei materiali per la realizzazione di manufatti di immediata spendibilità, i processi vanno valorizzati;

□ osservare, ragionare, fare ipotesi. Esperienze concrete di esplorazione e di evidenziazione di processi naturali e di nessi causa-effetto sollecitano la capacità embrionale infantile di mettere in relazione, confrontare, ragionare, connettere;

□ esperienze pro-alfabetizzanti. Costituiscono una continuazione di altre attività già avviate coi bambini (disegno, racconto di storie, osservazioni naturalistiche, misurazioni, confronti, classificazioni) per avvicinare alla conoscenza del significato del linguaggio scritto e di ogni altro linguaggio basato su convenzioni (numeri, segni, diagrammi, mappe).

UNA SCUOLA INCLUSIVA

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal ministro Francesco Profumo la Direttiva relativa agli “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Alunni disabili (Legge 104/1992);
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

A tal fine la comunità educante redige un Piano Annuale per l’Inclusività previsto dalla C.M. n. 8/2013 che si propone di:

Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;

Favorire il successo scolastico e formativo;

Definire pratiche condivise con la famiglia;

Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano per l’Inclusività sono coinvolti gli alunni in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell’apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, la Coordinatrice Didattica in quanto garante dell’offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio.

Nella scuola viene nominato un insegnante referente e costituito il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) composto dai docenti “disciplinari”, di sostegno e specialisti.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;

Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l’Inclusione;

Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;

Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L’azione educativa si declina attraverso l’elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti ma che si differenziano per ciascuno:

Attività laboratoriali centrate sull’ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;

Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

GLI ORGANI COLLEGIALI

La Scuola crede nella dimensione del dialogo e confronto con la famiglia. La coppia genitoriale è indubbiamente il referente principale e per molti versi esclusivo. Poiché la nostra attenzione di educatori è posta sulla persona del bambino e sulle relazioni che attiva con il suo contesto, diventano significativi anche gli altri adulti di riferimento che accompagnano e ritirano il bambino.

Ha inoltre senso parlare di famiglie al plurale perché ognuna ha proprie caratteristiche, storia, modalità e convinzioni su come educare, in questi anni, poi, crescono unioni libere, famiglie monogenitoriali e quelle ricomposte. La scuola deve tenerne conto.

La relazione con le famiglie dei bambini è oggetto di una attenta preparazione e riguarda sia la fase che precede la frequenza del bambino a scuola che quella che lo accompagna.

Prima dell'avvio dell'anno scolastico:

□ La cura del primo contatto, solitamente svolto dal coordinatore, può avvenire in occasione dell'open day o per iniziativa del singolo genitore (a volte coppia genitoriale) che telefona o si presenta direttamente a scuola per ricevere informazioni; a tal fine viene predisposto un opuscolo di presentazione della scuola con alcuni estratti del P.T.O.F. e del Progetto Educativo;

□ la cura della presentazione ufficiale della scuola ai genitori che dovranno iscrivere i propri figli attraverso un sabato mattina di "open day" a cura di tutto lo staff della scuola col coinvolgimento di alcuni rappresentanti dei genitori.

□ L'assemblea dei genitori dei bambini nuovi iscritti. Avviene solitamente nel mese di maggio ed è un'occasione importante per presentare l'anno scolastico con particolare attenzione per l'ambientamento.

Durante l'anno scolastico il coinvolgimento dei genitori è perseguito attraverso:

a) occasioni formali:

- organi collegiali preposti:

• **L'Assemblea generale di inizio anno** è composta dai genitori dei bambini iscritti ed è presieduta dal coordinatore pedagogico e viene convocata in seduta ordinaria una o due volte all'anno.

• **L'Assemblea di sezione** è convocata dal coordinatore pedagogico e si riunisce per trattare le tematiche relative all'infanzia con specifico riferimento ai bambini della sezione, presentare e discutere insieme il piano di lavoro, individuare momenti di collaborazione tra insegnante e famiglie. E' convocata almeno due volte all'anno.

• **Il Consiglio di Intersezione** è composto dai rappresentanti dei genitori di ogni sezione, dal coordinatore pedagogico e da tutte le insegnanti. E' chiamato a formulare proposte in merito a seminari, dibattiti sulle tematiche dell'infanzia, a promuovere iniziative (gite scolastiche, feste). Si riunisce almeno due volte all'anno

• **I colloqui individuali** tra l'insegnante e i genitori. L'invito è per almeno due colloqui all'anno fermo restando la disponibilità quando richiesto dalla famiglia;

• Eventuali **riunioni mirate** a fronte di situazioni che richiedano la necessità di un confronto scuola-famiglia;

• Individuazione di **due referenti per la Commissione Mensa** al fine di tener monitorata la cucina e la fase della refezione;

b) occasioni informali:

• **Momenti di scambio brevi all'entrata e all'uscita** con l'insegnante di riferimento;

• La scuola **collabora con i genitori che si associano liberamente in comitati** a sostegno delle attività della scuola, chiede un aiuto nella preparazione di feste, iniziative varie, attività extra-scolastiche, eventi sul territorio-comunità locale, uscite didattiche sul territorio, gita scolastica di fine anno, riciclo materiale didattico-ludico, piccoli lavori di sartoria, piccoli "lavori" sull'esterno. La scuola crede nel valore aggiunto della partecipazione anche attraverso il fare insieme; è un capitale sociale che fa crescere la comunità, scolastica e cittadina.

• La scuola si adopera per creare per i genitori **occasioni formative sui temi dell'educare** (almeno due momenti all'anno).

• La scuola cura **l'informazione**. Il passo preliminare alla partecipazione dei genitori è una buona informazione. I genitori hanno modo di venire regolarmente informati sulle attività e i servizi accessori e sulle modalità di partecipazione agli organi collegiali; sono resi noti i criteri per l'ammissione alla scuola, per la gestione delle liste d'attesa e per il pagamento delle rette, le informazioni circa il P.T.O.F. e il Progetto Educativo, le loro realizzazioni e verifiche, il regolamento. Si utilizzano avvisi individuali distribuiti con anticipo, affissioni in bacheche, cartelle di consultazione in atrio, recentemente è stata creata una pagina facebook.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE TRIENNALE 2016-19

La nostra Programmazione varia annualmente per contenuti ed obiettivi specifici di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prendere visione. Condivisa dalle 3 sezioni, si struttura intorno ad un "tema centrale" che fa da filo conduttore per il lavoro di tutto l'anno scolastico. La programmazione viene comunque esplicitata durante il primo incontro assembleare con i genitori.

IL FILO CONDUTTORE:

Il filo conduttore:

La programmazione per sfondo integratore. Lo “sfondo integratore” costruisce una realtà unificante e motivante dove i diversi percorsi proposti ai bambini, vengono legati tra loro da un personaggio fantastico, una storia, un ambiente. La sua funzione è duplice: se da un lato costituisce un ‘incipit’ in grado di stimolare la curiosità dei bambini interessati a sapere ‘come continuerà la storia’, o ‘cosa ci succederà oggi’, dall’altro è soprattutto un terreno unificante in grado di arricchire di senso tutte le proposte scolastiche che, diversamente, rischierebbero di essere frammentate, frammentarie e a rischio di dispersione. E’ l’abito che riveste le varie fasi dell’anno in grado di aiutare i bambini a ‘ricomporre’ il senso dell’esperienza dentro la diversificazione delle proposte.

Caratteristica imprescindibile dello sfondo integratore è quella di dover essere una tematica particolarmente accattivante per i bambini.

BREVE SINTESI DELLA STORIA “IL PICCOLO PRINCIPE”

(tratta dal testo: “Il Piccolo Principe” di Antoine de Saint Exupery).

Nello spazio infinito esiste un minuscolo Asteroide, chiamato B 612. In questo Asteroide vive il Piccolo Principe...

La giornata del piccolo protagonista passa veloce, in quanto ha “molto” da sbrigare: al mattino prepara un’abbondante colazione, saluta gli amici fiori e farfalle, pulisce scrupolosamente i vulcani (il pianeta ne ha ben tre), ed infine si prende cura della sua amica Rosa, nata da un seme portato dal vento.

Un bel giorno il Piccolo Principe riceve la visita di uno strano personaggio, Vola Veloce, il quale gli parla di mondi lontani e affascinanti, ed esorta il protagonista a lasciare il suo asteroide per conoscere nuove realtà.

Dopo qualche esitazione il Piccolo Principe si decide: partirà ed aprirà la sua mente. Approfitta della migrazione delle oche selvatiche, si fa trasportare in un punto dello spazio dove cattura una stella cometa e raggiunge la Terra.

Il Piccolo Principe atterra nel bel mezzo del deserto del Sahara, dove incontra uno sfortunato aviatore che cerca di far funzionare disperatamente il suo aereo...

I due fanno amicizia e parlano a lungo delle loro esperienze... e vanno alla ricerca dell’acqua!

Per il Piccolo Principe è tutto nuovo: non ha mai visto un aereo(lo scambia per un grande uccello), non ha mai conosciuto altre persone e non ha mai assaggiato l’acqua...

Più passa il tempo, però, più il Piccolo Principe sente la mancanza del proprio Asteroide, della sua amica Rosa e decide al più presto di tornarvi per prendersi cura dei suoi affetti.

TEMPI

Il progetto avrà durata triennale.

A.S. 2016/2017

- racconto di alcuni brani della storia attraverso un libro pop-up;
- Invio questionari alle famiglie;
- Confronto: Il Piccolo principe e noi, il suo mondo e il nostro (in questo contesto rientrerà anche l’Educazione stradale e civica);
- Le nostre storie;
- La giornata del Piccolo Principe (in questo contesto rientrerà anche "alimentazione")
- Traendo spunto da "le nostre storie", ricerca e discussione sui mass - media.

ATTIVITA' PREVISTE

- Conversazioni in cerchio;
- Rappresentazioni grafiche individuali e di gruppo utilizzando varie tecniche;
- Uscite in paese;
- Attività di educazione stradale e civica;
- Lettura de "le nostre storie";
- Esecuzione di semplici ricette.

USCITE PREVISTE

Si prevedono due uscite: la prima al Planetario di Brembate: per conoscere l'Universo con le stelle e i pianeti, dove si trova anche B 612, quello del "Piccolo Principe"; la seconda all'orto botanico in città alta

A.S. 2017/2018

racconto di alcuni brani della storia attraverso un libro pop
Quest'anno introdurremo il personaggio di Galileo Galilei sarà il modello di scienziato a cui ci ispireremo: appassionato, curioso, promotore del metodo scientifico. Il gioco e la scoperta sono i due veicoli per invogliare la curiosità verso i fenomeni scientifici. I bambini impareranno a conoscere il mondo con i cinque sensi, per poi misurare ciò che li circonda in modo creativo.

L'aspetto creativo, fantasioso e attento all'aspetto valoriale sarà più strettamente legato alla figura del Piccolo Principe.

Vivere la scuola significa anche fare delle esperienze che aiutino i bambini a confrontarsi con il mondo, a riflettere su ciò che li circonda scoprendo significati e valori.

ATTIVITA' PREVISTE

“Alla scoperta dello spazio sopra di noi”

La figura del grande Galileo Galilei e ci accompagna in un viaggio tra stelle e pianeti.

“Alla scoperta dei pianeti dalle strane forme”

in un viaggio su pianeti che immaginiamo caratterizzati dalle figure geometriche: com'è il pianeta quadrato? E i suoi abitanti? Partendo dallo stimolo della storia osserviamo ed analizziamo figure geometriche piane e solide.

“Viaggiamo con la fantasia”

Facciamo “spaziare” la fantasia e l'immaginazione creando mondi inventati e fantastici.

AS 2018/2019

- Il Piccolo Principe conosce altri mondi;
- Noi proviamo a conoscere meglio il nostro paese, e poi paesi diversi dal nostro;
- Sapori (alimentazione), musica, storie, filastrocche, giochi, colori del mondo.

L'intera attività *di programmazione annuale* verrà effettuata al mattino per permettere, anche ai bambini piccoli che nel pomeriggio riposano, di potervi partecipare. Nel pomeriggio si effettueranno laboratori esperienziali e del fare.

I LABORATORI

Come già detto la nostra scuola fa propria l'idea di bambino soggetto portatore di bisogni e di potenzialità, pertanto nei nostri laboratori le insegnanti assumono una modalità di “accompagnamento” dove il bambino fa e sperimenta e l'adulto evidenzia il valore di ciò che il piccolo ha fatto senza quasi rendersene conto.

L'adulto predispone il materiale, suggerisce alcune modalità di utilizzo ma per il resto tende a lasciar liberi i bambini di scegliere l'attività che preferiscono e di dedicarvisi per tutto il tempo che desiderano.

Nella maggior parte dei casi i bambini scelgono le occupazioni che catturano il loro interesse ed è proprio questa alta motivazione che li porta a cercare, provare e sperimentare nuove modalità di utilizzo dei materiali presenti nel laboratorio.

Nella nostra scuola proponiamo due tipi di laboratori curricolari ed extracurricolari. Quelli curricolari riguardano la "psicomotricità, movimento ed emozioni" gestita da un esperto esterno (corso a pagamento 35€), l'acquaticità (pagamento da definire), il "presto a scuola" e la "lingua inglese". Quelli extra curricolari saranno oggetto di una libera scelta da parte dei bambini. Non possiamo parlare di bambino competente e poi guidare tutte le sue scelte, è questione di coerenza. Pertanto ogni mattina attraverso la scelta di una tessera indicante il tipo di laboratorio, i bambini sceglieranno autonomamente il laboratorio a cui dedicarsi.

Gli insegnanti presenti nei laboratori, (quest'anno all'organico pomeridiano si aggiungeranno Silvia ed Elena personale interno alla scuola) oltre ad offrire stimoli su come orientare le diverse sperimentazioni e utilizzo dei materiali, osserveranno i bambini e li orienteranno verso occupazioni ritenute più idonee, presentando loro nuove sfide e nuove aree di esplorazione (rappresentate anche da altri laboratori).

Il tempo dedicato ai laboratori comprende anche una fase di preparazione dei materiali e di riordino degli stessi in fase di chiusura. In questo modo i bambini imparano a gestire la loro comunità con senso di corresponsabilità e affinano capacità di indipendenza.

Le attività proposte attraverso i laboratori intendono educare il bambino nella sua globalità coinvolgendo la sfera corporea, quella emotiva, quella razionale e quella creativa.

Quest'anno si è deciso di effettuare quattro uscite didattiche legate alla stagione di riferimento. Il costo del trasporto sarà a carico dei genitori .

LABORATORIO - CORSO CURRICOLARE
"Psicomotricità" : il laboratorio nasce dalla consapevolezza dell'importanza del proprio corpo, quale veicolo privilegiato per i bambini per formarsi un'identità personale positiva. L'attività centrata sul gioco spontaneo, sull'attività concreta e sull'espressività, educa il bambino nella sua totalità tenendo insieme la sfera corporea, quella affettiva e razionale (ottobre ad aprile).
"Presto a Scuola" : ha l'obiettivo di preparare e predisporre il bambino all'esperienza della scuola primaria. Attraverso l'organizzazione di attività quali: la corretta postura, l'impugnatura, l'orientamento nello spazio di un foglio, l'attenzione uditiva, la coloritura, la predisposizione di tutto il materiale didattico... l'esplicitazione in gruppo di ansie e desideri legati alla nuova avventura (solo per grandi).
"Laboratorio di Acquaticità" : Intende offrire ai bambini alcuni strumenti per avere un approccio sereno con l'acqua (per mezzani e grandi).
"Lingua inglese" : giocando con i numeri, i colori e le favole, i bambini si avvieranno al mondo della lingua Inglese (per mezzani e grandi).
LABORATORIO - CORSO EXTRA-CURRICOLARE (per mezzani e grandi)
"Lettura e drammatizzazione" : Il laboratorio permette ai bambini di esprimersi con il corpo, la parola e il suono. E' caratterizzato dalla scoperta del valore di alcuni oggetti trasformati dalla loro fantasia. I bambini vengono incoraggiati a interpretare una narrazione, a rielaborare e comunicare esperienze ed emozioni.
" Pasticcioni in cucina" : Ci trasformeremo in cuochi pasticcioni per sperimentarci in cucina e creare deliziose ricette.I bambini avranno modo di seguire tutte le fasi della preparazione per vedere la trasformazione delle materie prime
"L'Orto" : piccoli contadini crescono. Legato alle stagioni in progettazione i bambini avranno modo di sperimentare personalmente i cicli naturali
"Fare creativo con materiali naturali" : i bambini hanno a disposizione materiale di vario genere e con esso compongono creazioni a loro piacimento. Provano e riprovano fino a realizzare ciò che davvero interessa loro.

I.R.C. (Istruzione Religione Cattolica)

La nostra scuola dell'infanzia è una scuola di ispirazione cattolica che modella il proprio stile educativo e formativo sui valori della religione cristiana nel rispetto delle altrui fedi. I bambini sono educati alla reciproca accoglienza, al superamento fiducioso delle difficoltà, ad accogliere i segni della vita cristiana, ad intuire i significati e ad esprimere la loro esperienza religiosa. Le unità di apprendimento vengono elaborate a partire dai traguardi di sviluppo delle competenze dell'I.R.C.: 1) Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore; 2) Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane; 3) Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Quest'anno le unità didattiche della I.R.C. si collocheranno all'interno della programmazione annuale pertanto quando si svilupperà il viaggio negli uomini primitivi affronteremo la creazione e i patriarchi; con gli egiziani Mosè; con i romani Gesù; nel medioevo, San Francesco... ecc.

PROGETTO CONTINUITÀ

A livello nazionale, da oltre una decina di anni, si assiste al consolidamento di esperienze

pedagogico-didattiche volte a garantire un organico coordinamento curricolare tra la scuola dell'infanzia e la scuola elementare.

La nostra scuola condivide la necessità di tessere strutture connettive attraverso le quali il bambino e la bambina di sei anni possano approdare alla scuola dell'obbligo con un atteggiamento di fiducia in se stessi.

A tale scopo la scuola dell'infanzia collabora con la scuola primaria statale di Volpino facente parte dell'Istituto Comprensivo di Costa Volpino e con tutti gli altri plessi dello stesso istituto (Piano; Corti, Branico) designando, tra i propri insegnanti, alcuni referenti che partecipano alla "Commissione continuità".

La nostra scuola sceglie la continuità educativa per accompagnare il bambino e la bambina nei suoi processi di sviluppo accogliendo le scoperte progressive o impetuose, gli imprevisti, le attribuzioni di significato, il nuovo, gli slanci e le paure che i compiti evolutivi comportano.

L'intervento educativo e didattico parte da questa disponibilità ad osservare i diversi tipi di intelligenza e gli stili cognitivi di apprendimento. L'azione dell'insegnante continua nel predisporre situazioni, nel condurre e nel cogliere quelle opportunità che stimolino e supportino i processi di consolidamento, confronto, conflitto e superamento delle difficoltà e delle paure insite nel crescere.

Il progetto continuità si sviluppa toccando le seguenti tappe:

- I bambini del gruppo dei grandi, non prima del secondo quadrimestre, vengono accompagnati presso la scuola primaria per conoscere la struttura fisica della scuola ed incontrare alcune maestre ed alcuni alunni di prima. In questo modo i grandi hanno la possibilità di integrare una serie di informazioni sulla vita scolastica, ormai prossima, con quanto immaginato o conosciuto indirettamente. Avvicinare una realtà futura ed ignota aiuta il bambino e la bambina ad affrontare il cambiamento con serenità.

- Nel progetto di lavoro predisposto dalla commissione vengono pensate attività di gioco e didattiche che coinvolgano anche i bambini di prima elementare, coi quali i grandi possano facilmente identificarsi e partecipare.

- Durante il mese di maggio le insegnanti della scuola primaria che presumibilmente diventeranno le maestre dei grandi incontreranno le insegnanti della scuola dell'infanzia per un passaggio di consegna in modo da avere elementi utili per la conoscenza dei bambini e per una eventuale formazione delle classi.

Per quanto riguarda i bambini che si iscrivono a scuole primarie diverse da quelle dell'istituto comprensivo (solitamente quelli del Convitto) viene proposto lo stesso tipo di percorso, anche se con attenzioni diversificate.

EVENTI SOCIALI

Il gruppo dei genitori organizzato in Comitato è molto attivo e organizza eventi interessanti che arricchiscono la proposta scolastica con eventi di carattere ludico-aggregativo per bambini e genitori in orari extrascolastici. Di seguito riportiamo tutti gli eventi:

- ❑ 2 ottobre: festa dei nonni a scuola
- ❑ 25 ottobre: castagnata organizzata dal comitato genitori;
- ❑ 16 dicembre: scambio d'auguri a scuola;
- ❑ 20 dicembre: cena di buon Natale, organizzata dal comitato;
- ❑ 20 marzo: festa del papà, organizzata dal comitato;
- ❑ 8 maggio: festa della mamma a scuola;
- ❑ 5 giugno: festa della comunità e consegna dei diplomi.

LE SCELTE ORGANIZZATIVE

I bambini iscritti all'anno scolastico 2014/2015 sono 85 distribuiti in 3 sezioni eterogenee con la presenza di bambini piccoli, mezzani e grandi.

Oltre alla divisione in sezioni, l'organizzazione dei bambini può avvenire anche in gruppi differenti come:

- * l'intersezione
- * piccoli gruppi (da 3-4 bambini a 7-8 bambini)
- * a coppie
- * l'assemblea di tutti i bambini.

La vita di sezione favorisce un clima di appartenenza al gruppo-sezione che offre un valido sostegno relazionale al percorso di crescita e di acquisizione del bambino, promuovendo occasioni di socializzazione. E' scandita dai rituali d'ingresso e congedo con il genitore, dalle routine e dall'alternarsi di fasi "forti" (momento di proposta-stimolo) e fasi "deboli" (il dopo attività, a consegna ultimata).

L'intersezione offre una nuova e specifica opportunità educativa, mirata per fasce d'età, diversa per la tipologia di proposta (organizzazione a due sezioni insieme), e per gli spazi utilizzati (diversi da quelli della sezione). Il percorso di intersezione è infatti finalizzato a proporre ai bambini significative esperienze in spazi polifunzionali con materiale e sussidi diversificati, privilegiando il canale psicomotorio per facilitare l'acquisizione di competenze di base importanti per il passaggio alla scuola primaria.

GLI SPAZI DELLA SCUOLA.

Gli Orientamenti del 1991 riconoscono all'allestimento dell'ambiente scolastico lo status di "Curricolo Implicito" in quanto portatore dei pensieri e dei significati che gli adulti hanno in merito alla relazione con i più piccoli e dei loro processi di crescita.

La sezione rappresenta l'unità abitativa peculiare, ma non esclusiva, per la vita scolastica di ogni bambino e di ogni bambina, tuttavia vi gioca un ruolo preponderante. La vita del gruppo-sezione può svolgersi con larghi margini di autonomia, compreso il momento del pranzo.

Ogni aula è arredata in base all'età dei bambini che la abitano; gli oggetti e i materiali transitano nell'aula in base agli interessi e alle provocazioni culturali che nascono.

Nella nostra scuola vi sono tre sezioni, due adiacenti e una nell'ala di nuova costruzione. All'interno della sezione ci sono quattro angoli strutturati e sono l'angolo morbido del relax e della lettura; l'angolo delle costruzioni; l'angolo della cucina e quello dei travestimenti.

I tavoli per il pranzo e per le attività sono mobili e permettono di essere traslati per far sì che lo spazio possa avere un duplice utilizzo.

Oltre alle sezioni c'è un ampio salone. In esso i bambini e le maestre si ritrovano per i momenti comuni del dopo pranzo (quando il tempo non permette l'uscita) e il ritrovo della comunità adulta in alcuni momenti dell'anno (Natale, festa della mamma...)

Inoltre, nella nostra scuola è dato un grosso rilievo all'utilizzo dello spazio esterno (anche d'inverno), abbiamo un piazzale cementato con i classici giochi per bambini, e un parco verde con salite e discese naturali, possibilità di arrampicate e corse nel verde all'ombra di alberi imponenti.

LA GIORNATA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La quotidianità alla Scuola dell'infanzia è scandita da momenti di vita sociale tra i bambini e gli adulti presenti.

8.45/9.15	Ingresso e accoglienza
9.15/10.00	Riordino e tempo del "buongiorno" nel cerchio, della scelta del laboratorio
10.00/11.10	Tempo dell'attività didattica e dei progetti
11.10/11.30	Tempo dedicato alla cura dell'igiene e alla preparazione del pranzo
11.30/12.15	Tempo del pranzo
12.15/13.45	Tempo del gioco
13.00/15.15	<i>Cura personale e tempo del riposo - per i bambini di 3-4 anni</i>
13.45/14.00	Tempo del relax
14.00/15.15	Cura personale e tempo dell'attività didattica e dei progetti
15.15/15.35	Riordino e preparazione all'uscita
15.35/15.50	Ricongiungimento

L'AMBIENTAMENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Oggi, in Italia la maggioranza dei bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni frequenta la scuola dell'infanzia. Questo servizio educativo risponde indubbiamente all'esigenza di molti genitori di affidare il bambino durante la loro assenza da casa per gli impegni lavorativi.

Ma, al di là della legittima concretezza di questo tipo di bisogno, la scuola dell'infanzia costituisce oggi un'opportunità educativa e formativa tale da poterla comprendere in quella che viene considerata "la scuola di base". Essa concorre allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini.

L'iscrizione alla scuola dell'infanzia è per la maggior parte dei bambini la prima esperienza di separazione significativa dai genitori e dalla casa. La scuola rappresenta spesso il primo contatto del bambino con una istituzione creata dalla società. Come afferma Bruno Bettelheim "Se in questo primo incontro (...) il bambino troverà comprensione, stabilità, sicurezza e attenzione verso la propria personalità, si convincerà che tutto questo potrà verificarsi anche nella società e si sforzerà di raggiungerlo." Ecco perché diventa importante progettare una buona scuola e, nello specifico, un buon inizio.

In tal senso la nostra scuola rivolge particolare attenzione all'accoglienza e all'inserimento dei/delle bambini/e nuovi iscritti. Individuiamo due momenti:

a) Prima visita alla scuola dell'infanzia. Si propone un primo approccio alla scuola in un momento precedente rispetto all'inserimento effettivo di settembre. Durante il mese di maggio il/la bambino/a ha la possibilità, tramite invito spedito dalla scuola, di entrare due mattine con un genitore o con un'altra figura parentale dentro alla scuola per conoscere l'ambiente, le insegnanti e i bambini che la frequentano.

I bambini e gli accompagnatori presenti vengono divisi in piccoli gruppi per favorire un clima sereno permettendo rapporti personalizzati tra i bambini e l'insegnante.

Il tempo a disposizione è organizzato in tre momenti: a) visita degli spazi comuni e interni della scuola (sezioni, dormitorio, aula pittura...) e presentazione della giornata; b) ingresso all'interno di una sezione per un momento di condivisione di una semplice attività. I bambini della sezione regalano ai bambini ospiti un "oggetto simbolico" in ricordo della visita; c) ritrovo generale in cortile per un momento di gioco più libero e per un saluto finale introdotto da un grande cerchio nel quale cantare insieme una canzone di "arrivederci a settembre".

b) Ambientamento a settembre.

Inserimento dei nuovi iscritti. La prima settimana è riservata solo all'accoglienza e all'inserimento graduale dei bambini nuovi iscritti. Riteniamo importante garantire uno spazio solo per loro affinché abbiano le attenzioni della maestra concentrate su di loro. In questi giorni si preparano anche all'arrivo degli altri. L'orario di permanenza a scuola è dalle 8,45 alle 11. Il quarto e quinto giorno l'orario sarà fino alle 13, pranzo compreso. A partire dalla seconda settimana inizia l'orario regolare che va dalle 8,45 alle ore 15.35-15.50.

Accoglienza dei bambini già frequentanti. Durante la prima settimana i bambini saranno accolti il giovedì e venerdì pomeriggio. Questa scelta è motivata dal fatto che, sebbene essi siano già "abituati" alla vita scolastica, una ripresa graduale e attenzioni individualizzate (nel pomeriggio non ci sono piccoli), facilitano il rientro nei ritmi e tempi richiesti dalle giornate scolastiche.

Per tutti: La conquista dell'ampliamento dei tempi di permanenza, da parte dei bambini, tiene conto il più possibile delle esigenze e dei ritmi individuali. I bambini di quattro e cinque anni, già esperti della scuola e con la guida delle loro insegnanti, sono coinvolti in momenti di accoglienza dei più piccoli, finalizzati a creare un clima di socialità, a sostenere l'aiuto reciproco e l'esempio rispetto al fare.

Di rilievo, per un buon ambientamento dei bambini, è il rapporto con i genitori sia per la condivisione dei tempi di accoglienza, sia per la gradualità con cui il genitore favorisce il distacco dal bambino. Per tale motivo le insegnanti incontrano i genitori dei bambini piccoli in colloqui individuali durante il mese di ottobre, dopo le prime settimane di frequenza, per confrontarsi sulla situazione legata all'inserimento e per illustrare e condividere il progetto educativo-didattico dell'anno.

LE RISORSE UMANE

Nella scuola dell'infanzia le figure presenti sono:

- **personale con funzione di dirigenza:** n.1 responsabile legale e gestore della scuola; n. 1 coordinatore pedagogico; n. 1 psicologa con funzione consulenziale per insegnanti e genitori.
- **personale docente:** n° 3 insegnanti titolari di sezione; n° 2 insegnanti di laboratorio;
- **personale ausiliario:** n° 2 ausiliarie part time e l'impresa di pulizia per l'igiene della scuola, della cucina e delle adiacenze, con mansioni socio-assistenziale, di cura e distribuzione dei pasti e di risanamento degli ambienti;
- **personale amministrativo:** n° 1 segretaria (part time) e n° 2 volontarie che fanno parte del consiglio di gestione della scuola..

L'impegno di tutte queste figure è per il buon funzionamento del servizio. Il grado di collaborazione, le interazioni tra i diversi ruoli, non solo da parte degli insegnanti, anche se sostengono forse la parte più visibile del rapporto con le famiglie, ognuno costruendo la propria parte nella specificità del ruolo che gli compete, contribuiscono alla costruzione di un rapporto con i bambini e i loro genitori.

I SERVIZI

Anticipo e posticipo. Viene organizzato un servizio di anticipo e posticipo per agevolare i genitori che hanno necessità di prolungare i tempi alla scuola del proprio figlio. Essendo all'inizio o alla fine di una giornata impegnativa, è un tempo rilassato dove ai bambini si fanno proposte leggere e tendenzialmente destrutturate. Il personale impiegato è di un'ausiliaria che garantisce assistenza al mattino, e di una maestra al pomeriggio. Verrà comunque garantito lo stesso rapporto numerico presente nella scuola dell'infanzia.

Da settembre a giugno di ogni anno l'orario scolastico di anticipo inizierà alle 7.30 mentre il posticipo si concluderà alle 18.30.

Sportello genitori e formazione: La nostra scuola offre alle famiglie servizio di ascolto, come supporto in momenti particolari della propria vita: nel proprio ruolo genitoriale. L'idea è di promuovere alla scuola dell'infanzia una cultura della connotazione positiva che valorizzi le relazioni tra insegnanti e famiglie, tra adulti e bambini. Il servizio è gestito da una psicologa che da diversi anni svolge questo servizio su appuntamento. La gratuità del servizio offerto dalla psicologa alla scuola, ci permette di proporlo negli stessi termini.

Ai genitori viene proposto un percorso di confronto e condivisione di esperienze sul proprio personale stile genitoriale, nel tentativo di comprendere come sia possibile educare garantendo il benessere e la crescita armoniosa dei propri figli.

Settembre 2018
Il collegio docenti approva